

L'associazione Terra Prena con il patrocinio del Comune di Napoli
propone per l'iniziativa "marzo donna 2013"
l'incontro di riflessione e conoscenza

VENERDI' 15 marzo 2013 ore 15.00
ANTISALA DEI BARONI MASCHIO ANGIOINO

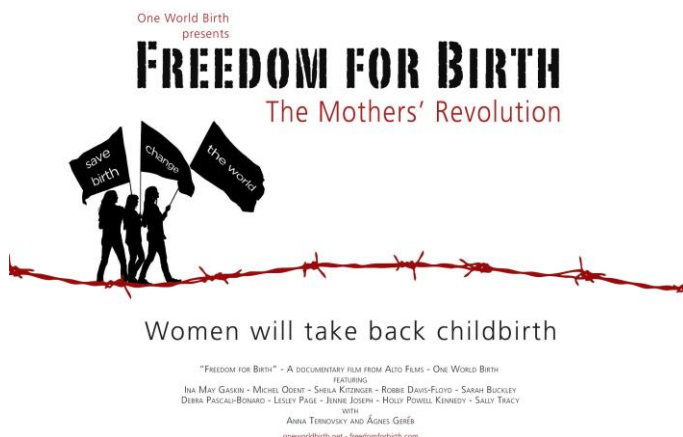
**LIBERTA' PER LA NASCITA:
SIAMO DAVVERO LIBERE DI SCEGLIERE COME FAR
NASCERE I NOSTRI FIGLI?**

Proiezione del film documentario FREEDOM FOR BIRTH

Per promuovere la cultura della libertà di scelta delle donne al momento del parto, per affermare il diritto delle donne di disporre del proprio corpo e di scegliere liberamente e consapevolmente modalità e luoghi del parto. Per promuovere il rispetto dei diritti umani delle donne durante la gravidanza e il parto. Perché la violenza sulle donne può avvenire anche al momento del parto.

L'incontro è aperto a : donne, ostetriche, madri, padri, nonni, medici, psicologi, infermiere dei reparti maternità e a tutti i sostenitori di una nascita libera e consapevole

- Introduzione a cura dell'Assessore alle Pari Opportunità G. Tommasielli
- " Per una cultura del parto condivisa" di Teresa De Pascale (Presidente di Terra Prena)
- Proiezione del film documentario **FREEDOM FOR BIRTH** (durata 60 minuti)
- Dibattito: "Siamo davvero libere di scegliere come far nascere i nostri figli?" "Quali sono le difficoltà degli operatori in Campania per favorire il parto fisiologico?"
- Conclusioni



FREEDOM FOR BIRTH, The mothers' revolution, è un documentario "militante" di 60 minuti, realizzato con la partecipazione dei più noti e riconosciuti esperti internazionali riguardo alla nascita e ai Diritti Umani, uniti per chiedere un cambiamento radicale dei sistemi di assistenza alla maternità in tutto il mondo. E' stato proiettato il 20 settembre 2012 in prima visione mondiale in più di 1000 luoghi in tutto il mondo.

Il film, prodotto dalla coppia inglese Toni Harman e Alex Wakeford, racconta la vicenda professionale e umana dell'ostetrica ungherese Agnes Gereb condannata agli arresti domiciliari con divieto di esercitare la sua professione per

dieci anni, dopo un giudizio che ha pretestuosamente riportato alla luce due incidenti occorsi nella sua più che ventennale vicenda professionale, con tremila parti seguiti a domicilio. Anna Ternovsky, una delle madri assistite dalla signora Gereb, ha deciso di sollevare il caso e portarlo alla Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo, mentre aspettava il suo secondo figlio, citando in giudizio il suo paese e conquistando un verdetto che è una pietra miliare per la nascita in tutto il mondo: la Corte Europea ha stabilito che ogni donna, in Europa, ha il diritto legale di decidere dove e come partorire.

